

Dizionario sistematico dei lavori parlamentari.

PRESIDENTE. Mi permetta la Camera di farle una comunicazione.

Quando salii per la prima volta a questo seggio, riconobbi la necessità di provvedere immediatamente alla riforma degli organici, ed al riordinamento degli uffici interni della Camera. Pensai pertanto a migliorare le condizioni dei nostri impiegati, a conceder loro quello che prima non avevano mai avuto, uno stato giuridico, e quindi a dare un assetto più razionale ai servizi della Camera.

A questo ultimo intento rispondeva l'istituzione dell'Ufficio di Statistica. Ufficio incaricato di compilare un dizionario sistematico dei lavori compiuti dalla Camera in ogni legislatura, per rendere agevole, non solo ai deputati, ma a chiunque, lo studio dello svolgimento e dei progressi del nostro giure costituzionale.

Il detto Ufficio doveva inoltre avere, ed ha, l'incarico di tenersi in corrispondenza coi similari Uffici esteri, alcuno dei quali fu istituito dopo il nostro, e di chiedere, e dare in cambio, gli elementi necessari per un esame comparato della legislazione, nonchè della giurisprudenza in materia costituzionale.

L'idea che mi era balenata in mente trovò forma concreta per opera e nello spirito del nostro presente segretario generale Montalcini; e potè quindi venire tradotta in atto, anche perchè tra i funzionari nostri eravi nella persona dell'impiegato Graziani chi fosse adatto ad assumerne l'attuazione. Ho ora la compiacenza di annunciare alla Camera che è compiuta la compilazione del primo volume del dizionario sistematico, e che esso sarà distribuito agli onorevoli deputati. (*Benissimo! Bravo!*)

Ricordo con animo grato che, quando le proposte mie ebbero l'appoggio illuminato di parecchi colleghi, ed in particolare dell'onorevole Bertolini che ne aveva fatto oggetto di accurato studio speciale, ebbi così dalla Camera un mandato di fiducia per attuarle.

I giornali hanno già favorevolmente accennato alla nuova pubblicazione, e sono certo che l'esame cosciente, che voi ne farete, confermerà questo giudizio; e darà a me, ed a coloro i quali vi hanno cooperato con tanta assiduità, con tanta intelligenza e con tanto amore, la soddisfazione di aver fatto un'opera utile e buona. (*Vivissime, generali approvazioni*).

Interrogazioni.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca le interrogazioni.

Debbo avvertire la Camera che l'onorevole sottosegretario di Stato per l'interno non può intervenire alla seduta; quindi le interrogazioni a lui dirette non possono essere svolte e rimarranno nell'ordine del giorno. Avverto pure che l'onorevole sottosegretario di Stato per l'istruzione è indisposto; per conseguenza, anche l'interrogazioni rivolte al ministro dell'istruzione pubblica, rimarranno nell'ordine del giorno.

La prima interrogazione è quella dell'onorevole Astengo al ministro delle finanze « per sapere se intenda di togliere il *veto* della caricazione alla rinfusa sui carri ferroviari, allo scalo marittimo di Savona, del sale destinato all'industria privata ».

L'onorevole sottosegretario di Stato per le finanze ha facoltà di rispondere.

COTTAFAVI, *sottosegretario di Stato per le finanze*. Con le leggi del 9 giugno 1901 e del 3 luglio 1904 venne consentito agli industriali che producono la soda ed a quelli che effettuano la riduzione dei metalli di importare dalla Sicilia e dalla Sardegna quella quantità di sale, che è necessaria al servizio delle loro industrie. Per evidente tutela delle ragioni del monopolio del sale ed anche per fare in modo che non venisse questo sale adoperato per uso alimentare, l'amministrazione adottò misure per impedire ogni frode, e per questo stabilì che il trasporto del sale venisse effettuato in sacchi piombati. Naturalmente questo processo dei sacchi chiusi è alquanto vessatorio, in quanto che molto facilmente il sale corrode la tela ed importa una spesa non lieve. Sono stati fatti dei reclami che l'amministrazione in parte ha ritenuto fondati, e ne ha in effetto tenuto conto deliberando in via di esperimento di consentire il trasporto del sale destinato agli usi industriali anche senza sacchi, purchè avvenisse in vagoni chiusi e piombati alle dogane di arrivo. A garantire però da ogni possibile inconveniente venne stabilito che nell'interno dei vagoni fosse sempre posto un copertone per impedire la dispersione e sottrazione del sale attraverso le fenditure del tavolato, e riservando al Ministero le occorrenti istruzioni alle dogane di arrivo indicate dalle ditte importatrici su apposite domande.

Tutto ciò premesso, devo ora dichiarare all'onorevole interrogante che l'Amministrazione